

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per lo sviluppo regionale

PROVVISORIO
2006/2104(INI)

22.12.2006

PROGETTO DI RELAZIONE

sul contributo della futura politica regionale alla capacità innovativa
dell'Unione europea
(2006/2104(INI))

Commissione per lo sviluppo regionale

Relatore: Mieczysław Edmund Janowski

PR_INI

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul contributo della futura politica regionale alla capacità innovativa dell'Unione europea (2006/2104(INI))

Il Parlamento europeo,

- visti gli articoli 2, 3, 158, 159 e 160 del trattato che istituisce la Comunità europea,
- visti il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione¹ e il relativo corrigendum²,
- visto il regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, che istituisce un Fondo di coesione³,
- visto il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale⁴,
- visto il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo⁵,
- visto il regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT)⁶,
- vista la decisione del Consiglio 2006/702/CE, del 6 ottobre 2006, sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione⁷,
- vista la posizione comune (CE) n. 27/2006, del 25 settembre 2006, adottata dal Consiglio nonché la posizione del Parlamento in seconda lettura relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il Settimo programma quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)⁸ (2005/0043(COD)),
- vista la sua risoluzione del 10 marzo 2005 su scienza e tecnologia - Orientamenti per la politica di sostegno alla ricerca dell'Unione¹⁰,
- vista la comunicazione della Commissione intitolata "Politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-

¹ GU L 210, 31.7.2006, pag. 25.

² GU L 239, 1.9.2006, pag. 248.

³ GU L 210, 31.7.2006, pag. 79.

⁴ GU L 210, 31.7.2006, pag. 1.

⁵ GU L 210, 31.7.2006, pag. 12.

⁶ GU L 210, 31.7.2006, pag. 19.

⁷ GU L 291, 21.10.2006, pag. 11.

⁸ GU C 301 E, 12.12.2006, pag. 1.

⁹ P6_TA (2006)0513.

¹⁰ P6_TA(2005)0077.

2013" (COM(2005)0299),

- vista la comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni intitolata "Mettere in pratica la conoscenza: un'ampia strategia dell'innovazione per l'UE" (COM(2006)0502),
 - vista la comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni intitolata "Potenziare la ricerca e l'innovazione - investire per la crescita e l'occupazione: una strategia comune " (COM(2005)0488),
 - vista la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo intitolata "La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle regioni" (COM(2006)0385),
 - vista la comunicazione della Commissione intitolata "Terza relazione intermedia sulla coesione: "Verso un nuovo partenariato per la crescita, l'occupazione e la coesione" (COM(2005)0192),
 - viste le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000,
 - vista la comunicazione della Commissione al Consiglio europeo di primavera intitolata "È ora di cambiare marcia" (COM(2006)0030),
 - vista la comunicazione della Commissione al Consiglio europeo (riunione informale a Lahti, Finlandia, 20 ottobre 2006) intitolata "Un'Europa moderna e favorevole all'innovazione" (COM(2006)0589),
 - vista la comunicazione della Commissione al Consiglio europeo intitolata "Nuove tappe verso la creazione dell'Istituto europeo di tecnologia" (COM(2006)0276),
 - vista la comunicazione della Commissione intitolata "Regioni per il cambiamento economico" (COM(2006)0675),
 - vista la relazione intermedia sull'innovazione europea 2006 (TrendChart),
 - visti le posizioni e i pareri del Comitato per le regioni,
 - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per lo sviluppo regionale (A6-0000/2006),
- A. considerando che, oltre a coprire l'approvazione di progetti e la gestione dei Fondi strutturali, la politica regionale contribuisce allo sviluppo di capacità innovative nell'UE, che comprende una serie di misure complementari scientifiche e tecnologiche, giuridiche e finanziarie, economiche e commerciali, organizzative e amministrative, energetiche e ambientali, educative e sociali, nonché sanitarie e culturali volte a garantire un'effettiva coesione in seno alla Comunità,
- B. considerando che gli investimenti di per sé non garantiscono lo sviluppo, ma possono,

quando vengono perseguite adeguate politiche, diventare uno strumento fondamentale per lo sviluppo,

- C. considerando che la costituzione di capacità innovative dovrebbe servire a ridurre le disparità tra le regioni, mettendo in tal modo in pratica il principio della solidarietà sociale e dello sviluppo armonioso,
- D. considerando che le persone dovrebbero costituire il fulcro, di tutte le azioni innovative; che il loro pieno e armonioso sviluppo costituisce la chiave per l'efficace attuazione di tutte le politiche e che la base di qualsiasi azione dell'UE dovrebbe essere il benessere dei suoi abitanti (ampiamente definito in termini di qualità della vita e di lunga vita), in quanto membri delle comunità locali e regionali e, nel contempo, cittadini degli Stati membri,
- E. considerando che l'equo accesso all'istruzione e alla formazione a tutti i livelli rappresenta un diritto fondamentale dei cittadini e che la formazione continua dovrebbe essere rafforzata e ai lavoratori dovrebbero essere offerte possibilità di riqualificazione,
- F. considerando che l'innovazione in seno all'Unione europea dovrebbe essere intesa come un processo dinamico e interattivo che coinvolge vari attori comprese, in linea con il principio di sussidiarietà, le parti interessate a livello regionale e locale,
- G. considerando che l'innovazione può altresì significare un ritorno a buone prassi sperimentate che sono state utilizzate da generazioni e che in taluni casi misure per innovazione possono essere indirizzate solamente a regioni specifiche,
- H. considerando che talune misure necessitano di spese considerevoli mentre altre richiedono solamente nuove idee e/o l'introduzione di una buona e chiara normativa che sarà rispettata,
- I. considerando che l'obiettivo della Strategia di Lisbona è di rendere l'economia UE la più competitiva a livello mondiale entro il 2010, anche mediante un aumento della spesa per la ricerca e lo sviluppo al 3% del PIL; che i centri regionali e locali dovrebbero essere coinvolti più attivamente nell'attuazione pratica della Strategia di Lisbona,
- J. considerando che il 60-70% delle direttive UE sono attuate a livello regionale e locale,
- K. considerando che i Fondi strutturali dovrebbero essere utilizzati in modo flessibile al fine di consentire che si tenga debitamente conto delle caratteristiche specifiche delle singole regioni,
- L. considerando che sono stati introdotti vari strumenti di finanziamento, comprese le nuove iniziative Jaspers, Jeremie, e Jessica, e che l'azione della BEI serve come utile leva per lo sviluppo mediante la razionalizzazione della spesa,
- M. considerando che le piccole e medie imprese (PMI) svolgono un ruolo essenziale nello sviluppo delle capacità innovative in seno all'UE grazie, tra l'altro, alla loro flessibilità e velocità di reazione alle nuove tecnologie e ai nuovi metodi operativi,

- N. considerando che l'attività economica, nella sua ampia accezione, comprende anche l'agricoltura,
- O. considerando che il settore dei servizi genera una porzione significativa (circa il 70%) del reddito degli Stati UE,
- P. considerando che devono essere create condizioni adeguate in relazione alle infrastrutture delle reti nel settore dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'informazione,
- Q. considerando che altri attori nel "gioco" politico ed economico globale non stanno a guardare e sono anch'essi alla ricerca di nuove soluzioni e che l'innovazione può costituire un vantaggio rendendo l'economia europea più attraente e più competitiva e creando legami tra le regioni comunitarie,
- R. considerando che l'innovazione è una delle tre priorità dell'Unione europea incluse negli orientamenti strategici,

Politica per il capitale umano, l'istruzione, la scienza e la ricerca

1. esorta gli Stati membri e la Commissione ad assicurare che in tutte le regioni sia previsto un equo accesso all'istruzione a tutti i livelli, il che svilupperà le capacità delle persone a pensare in modo innovativo e creativo e assicurerà uno sviluppo personale equilibrato (sia intellettuale sia fisico), anche per quanto riguarda lo sviluppo di modelli di comportamento sociali etici,
2. accoglie con favore i risultati conseguiti finora ed esorta gli Stati membri e la Commissione a promuovere lo sviluppo dei centri accademici e di ricerca scientifica regionali nonché una più stretta cooperazione tra siffatti centri per favorire, tra l'altro, maggiori scambi di ricercatori e studenti,
3. richiama l'attenzione del Consiglio e della Commissione sul fatto che, in considerazione della minaccia di un crollo e di carenze di manodopera a causa dell'attuale situazione demografica nell'UE, è necessario procedere a un riesame radicale delle politiche per la famiglia perseguite dagli Stati membri e dalle autorità regionali e locali; è dell'avviso che si dovrebbe tenere particolarmente conto del fatto che la società europea sta invecchiando e ritiene che gli anziani dovrebbero essere maggiormente coinvolti in misure innovative, facendo in tal modo buon uso delle loro conoscenze ed esperienze,
4. propone alla Commissione, agli Stati membri, al Comitato per le regioni e alle autorità regionali che, al fine di promuovere un più forte spirito d'innovazione, le comunità regionali e locali dovrebbero essere incoraggiate, tramite una campagna multidirezionale, a intensificare il dialogo con la società, sulla base del principio "bottom up";
5. è dell'avviso che un presupposto fondamentale per lo sviluppo delle capacità innovative nell'UE è l'accesso libero e gratuito - o a costi estremamente ridotti - mediante una connessione Internet a banda larga:

- a. informazioni amministrative (a tutti i livelli dell'amministrazione), consentendo l'espletamento via Internet della maggior parte delle formalità amministrative, comprese quelle di tipo aziendale, e
- b. a informazioni scientifiche, economiche, giuridiche e culturali, nell'adeguato rispetto dei principi relativi alla proprietà intellettuale (più ampia disponibilità di biblioteche on line),

e invita la Commissione, gli Stati membri e le autorità regionali e locali ad assicurare l'accesso universale a siffatte informazioni e a massimizzare l'accesso alle attività professionali basate sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) - aspetto particolarmente importante per le persone che, per circostanze personali o professionali, sono costrette a lavorare a distanza, compresi i giovani, le madri istruite e i disabili;

- 6. è dell'avviso che, al fine di incrementare l'innovazione in tutta la Comunità, è fondamentale fornire un ampio sostegno alle attività connesse con l'invenzione, i brevetti e le licenze e invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a intensificare gli sforzi tesi all'introduzione del brevetto europeo e ad assicurare il rispetto dei diritti d'autore (Strategia relativa ai diritti di proprietà intellettuale), ai fini dell'adozione di soluzioni globali in tale settore, basate essenzialmente su modelli europei;
- 7. è dell'avviso che i cluster dell'innovazione, i centri di eccellenza, ecc. hanno prodotto finora buoni risultati per quanto riguarda la formulazione e l'attuazione rapida ed efficiente di concetti e soluzioni innovativi ed esorta la Commissione e gli Stati membri a promuovere lo sviluppo di cluster quale mezzo per instaurare collegamenti tra i centri di ricerca scientifica, i centri d'istruzione, le imprese e le comunità locali;
- 8. esorta gli Stati membri a promuovere la cooperazione mediante l'instaurazione di piattaforme tecnologiche europee consentendo di concentrare le attività innovative tramite la creazione di collegamenti transfrontalieri e transregionali tra l'industria e gli ambienti finanziari e di ricerca scientifica;
- 9. sottolinea che l'attuale livello di spesa per la ricerca e lo sviluppo è pericolosamente basso e che gli stanziamenti iscritti nel bilancio comunitario a tal fine sono tutt'altro che soddisfacenti; esorta gli Stati membri ad aumentare considerevolmente quanto prima siffatta quota di spesa del PIL a livello sia nazionale sia regionale;
- 10. considera l'Istituto europeo di tecnologia (IET) come una nuova possibilità che impedirebbe la fuga dei cervelli e fornirebbe ai ricercatori europei di talento un'opportunità unica per condurre ricerche scientifiche al massimo livello e come fonte di un potenziale sostegno per gli istituti regionali di ricerca scientifica; invita pertanto il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri ad accelerare i lavori per l'instaurazione dell'IET e a rafforzare in tal modo la competitività e il potenziale della Comunità nel "triangolo della conoscenza" formato da innovazione, ricerca e istruzione;

Politica economica ed energetica e strumenti finanziari e amministrativi

11. invita la Commissione, gli Stati membri nonché le autorità regionali e locali a fornire un sostegno esaustivo (comprese misure per snellire le procedure amministrative e il sistema fiscale) alle PMI, dato che sono i veicoli più creativi e dinamici per l'innovazione tecnologica e organizzativa, rafforzando in tal modo potenzialmente la competitività economica europea e migliorando la situazione sul mercato del lavoro;
12. esorta le autorità regionali e locali a promuovere e a sostenere la cooperazione regionale tra i centri di ricerca scientifica e le imprese di tutte le dimensioni - piccole, medie e grandi;
13. esorta gli Stati membri, in vista di un'efficace attuazione della politica a favore dell'innovazione nelle regioni, ad avvalersi della complementarità del Fondo europeo per lo sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo di coesione e dei finanziamenti disponibili nell'ambito del Settimo programma quadro;
14. è dell'avviso che, in linea con la forte pressione sociale a tal fine, la burocrazia - che non deve essere confusa con un'amministrazione efficiente - dovrebbe essere radicalmente ridotta e invita la Commissione e gli Stati membri a riesaminare in detta ottica la legislazione UE, nazionale e locale e a effettuare ampie semplificazioni e, ove possibile, standardizzare le procedure amministrative, in particolare quelle connesse con l'avvio e la conduzione di un'attività economica (punti di contatto unici);
15. è dell'avviso che l'assistenza istituzionale dovrebbe essere fornita alle autorità locali e regionali nel loro lavoro a favore dell'innovazione e propone che gli Stati membri prendano in considerazione l'attribuzione alle stesse, in linea con il principio di sussidiarietà, del numero più ampio possibile di mansioni e poteri unitamente a mezzi adeguati di autofinanziamento, sovvenzioni o aiuti, che dovrebbero facilitare gli sforzi per trovare le migliori soluzioni possibili per gli abitanti locali;
16. invita gli Stati membri e le autorità regionali, nella loro ricerca di metodi per attuare gli investimenti e i progetti connessi con l'innovazione, a fare un maggiore uso delle soluzioni che comportano partenariati pubblici - privati e nel contempo ad avvalersi delle buone prassi messe a punto in altri paesi e regioni;
17. è dell'avviso che, al fine di attuare politiche per l'innovazione a livello nazionale e regionale, debba essere facilitato il compito della raccolta dei capitali ed esorta il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a istituire meccanismi di finanziamento che soddisfino i bisogni reali, unitamente a un sistema per la gestione dei rischi insiti in progetti innovativi; riconosce, a tale riguardo, l'importanza in termini di innovazione delle nuove iniziative di finanziamento introdotte congiuntamente dalla BEI e dal FEI (Jaspers, Jeremy e Jessica) e ritiene che le informazioni relative all'attuazione pratica ed efficace di tali iniziative dovrebbero essere diffuse nel modo più ampio possibile a livello regionale;
18. riconosce il legame tra l'innovazione e la circolazione rapida e sicura di persone e beni, il che richiede la partecipazione delle comunità regionali nella fornitura di infrastrutture di trasporto ed esorta la Commissione, gli Stati membri e le autorità

regionali ad essere innovativi sul piano tecnico e organizzativo nel settore dei trasporti, soprattutto del trasporto pubblico a livello sia locale sia regionale;

19. si compiace che il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione si siano occupati dei problemi energetici dell'Europa e, consapevole del fatto che la politica energetica rientra, in via di principio, nella sfera nazionale e ha un'influenza significativa sull'innovazione in seno all'economia, esorta gli Stati membri a considerare gli aspetti regionali di detta politica, compresa l'educazione in tale settore, il che dovrebbe sfociare in un incremento degli sforzi per razionalizzare l'uso dell'energia e produrre energia pulita sfruttando le caratteristiche geologiche e le fonti energetiche locali e promuovendo la costruzione di edifici intelligenti ai fini del risparmio energetico;

Aree urbane e rurali e l'ambiente

20. esorta gli Stati membri e la Commissione, al fine di contrastare lo spopolamento di talune zone causato dal declino economico, a condurre una politica interregionale di compensazione in modo più efficace facendo uso ottimale delle condizioni e dei punti forti locali per effettuare progressi ai fini di una vera e propria coesione territoriale, il che rafforzerà la capacità d'innovazione della Comunità;
21. richiama l'attenzione della Commissione, degli Stati membri e delle autorità regionali sul fatto che un ambiente favorevole all'innovazione è possibile se, le persone godono di buone condizioni di vita, il che significa garantire un adeguato livello di sicurezza, assistenza sanitaria e protezione ambientale, alloggi dignitosi, accesso ai servizi, ecc;
22. invita gli Stati membri e le autorità regionali, alla luce del ruolo importante svolto dalle zone urbane nella loro veste di luoghi in cui vive la maggior parte dei cittadini UE e di centri d'innovazione a livello locale e regionale, a sostenere la pianificazione spaziale a lungo termine che creerà le condizioni favorevoli all'uso razionale e armonioso dello spazio urbano e a uno sviluppo urbano sostenibile, tenendo conto dei bisogni economici, ricreativi e in materia di alloggi nel rispetto dell'ambiente;
23. invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere un'azione innovativa rispettosa dell'ambiente (eco-innovazione) che contribuisca allo sviluppo regionale sostenibile;
24. invita la Commissione, gli Stati membri e le autorità regionali, alla luce del fatto che le zone rurali in cui vive circa il 20% della popolazione comunitaria sono d'importanza decisiva per la sicurezza alimentare UE, a includere le questioni relative alla produzione agricola e alla trasformazione nonché le condizioni di vita degli abitanti delle zone rurali nell'ambito dell'azione della politica per l'innovazione;

Buona prassi e consolidamento della politica per l'innovazione

25. accoglie con favore i lavori della Commissione svolti sinora nella valutazione della politica per l'innovazione a livello degli Stati membri (ad esempio, la relazione intermedia sull'innovazione europea) ed esorta la Commissione ad analizzare

sistematicamente le singole regioni avvalendosi degli indicatori più oggettivi disponibili in materia d'innovazione; propone che vengano presentate pertinenti valutazioni ed analisi nell'ambito della Quarta relazione periodica sulla coesione attualmente in fase di elaborazione;

26. esorta la Commissione ad adoperarsi per consolidare i Quadri strategici di riferimento nazionali (QSN), che dovrebbero comprendere le Strategie regionali per l'innovazione (SRI) al fine di porre in risalto l'innovazione, e di raggrupparli in un sistema comune e coerente per l'intera UE;
27. accoglie con favore i risultati ottenuti sinora in relazione allo scambio di esperienze e di migliori prassi tra le regioni e le comunità locali tramite le reti di cooperazione ed invita la Commissione a fornire un sostegno continuo per lo sviluppo di siffatte reti e per il trasferimento dell'innovazione tramite l'uso di tecnologie d'informazione e di comunicazione di punta che facilitano considerevolmente il trasferimento e lo scambio di informazioni, soprattutto alla luce della necessità di coinvolgere le comunità delle zone remote; accoglie con favore a tale riguardo il fatto che, tramite l'iniziativa "Regioni per il cambiamento economico", la Commissione incoraggia le regioni e le città a cooperare, ma attende proposte concrete per l'attuazione di detta iniziativa;
28. invita la Commissione a effettuare, di concerto con gli Stati membri, un riesame di medio termine degli orientamenti strategici comunitari al fine di valutare i progressi compiuti nelle regioni grazie alla politica UE per l'innovazione;
29. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, ai Governi degli Stati membri e al Comitato delle regioni.